

LA «FESTA DE NOANTRI» A TRASTEVERE

Sarà scelta domani sera la «Regina de li rioni»

Questa sera spettacolo musicale in largo Anicia - Si preparano i fuochi artificiali

Domani sera si concluderà, con uno spettacolo di arte varia in piazza Maria, la festa de Noantri, che quest'anno ha conosciuto un vistoso successo: centinaia di migliaia di visitatori, romani e turisti, le iniziative applaudite in tutti i campi, dalle gare per i poeti romaneschi al concorso per la più vecchia famiglia trasteverina. Nel corso dello spettacolo di domani sera poi, sarà eletta la «Regina de li rioni».

Il programma di questa sera contempla uno spettacolo musicale in Largo Anicia, e le premiazioni dei numerosi concorsi, eccetto il concorso principe, quello per la «bella romana 1957».

Qualcuno si è chiesto se potesse essere premiato, se ancora vive, se ancora abita a Roma, la prima «regina de li rioni», Palmira Ceccani, eletta nel 1911 e allora celebratissima dai poeti romaneschi che certo non mancavano.

Così ne canta, in un numero dell'epoca del «Rugantino», G. Sbardelli:

«tuoio giorno, principessa, non
per te regalerai se no — Oh, che
volanti giornalisti — Ecco il
mio per la sua gran bella Anicia»

G. Gigli Pizzirani così la descrisse:

«Sbarbato da virtù, lampo di sole,
tutta da quella lavanda d'oca».

La bella nuova, probabilmente, avrà meno poesia e, in cambio, qualche offerta di produttori cinematografici.

Primo successo
dei custodi dell'INCIS

Un primo successo è stato raggiunto dai custodi dell'INCIS nell'occasione per ottenere il permesso in ordine alla revisione del regolamento e miglioramenti economici.

Tori una delegazione di circa cinquanta esponenti, capeggiata alla sede della Direzione dell'INCIS, dove una commissione, accompagnata dal compagno Pires, segretario della FIAT e dal compagno Mazzucchelli, segretario della camera del lavoro, è stata ricevuta dal segretario generale, il dottor Agostini, e da funzionari dell'istituto.

Al termine della riunione che è durata circa tre ore, si è raggiunto un primo accordo in base al quale è stata ottenuta la ripresa della corrispondenza delle maggiorazioni salariali che, in base al nuovo regolamento, è stata stabilita con la legge Vigorelli; è stata ottenuta una maggiorazione sul rimborso delle spese di pulitura e fissaggio per la fine del mese di settembre; un incontro tra le parti per la definizione del regolamento e del passaggio in organico.

I medici romani
contro i dirigenti nazionali

Chiesto lo scioglimento del comitato centrale della Federazione nazionale degli Ordini

L'assemblea dei medici romani, tenutasi l'altra sera al Circolo Paroli, è stata presieduta dal dottor Agostini, che ha dato una prima notizia, si è chiusa a ora assai tardi con l'approvazione di tre ordinari del giorno che sono stati approvati.

In sintesi, eccome il contenuto:

1. Incondizionata solidarietà agli otto membri del disolto Consiglio dell'Ordine i quali sono stati ingiustamente puniti sotto procedimento disciplinare dalla Federazione Nazionale degli Ordini;

2. richiesta alla Presidenza del Consiglio dei ministri dello scioglimento del Comitato Centrale della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, a causa della persistente ostilità e del disprezzo verso le rivendicazioni dei medici romani;

3. ripresa ad oltranza della lotta sindacale, con i migliori modi più idonei che il Co-

mitato intersindacale di agitazione deciderà.

Saranno quadruplicate
le ammende sulla circolazione

Dagli uffici comunali competenti è stato appreso che il regolamento di polizia prevede, in applicazione di una norma del codice della strada, l'ammenda di quattro volte, fino ad un massimo di cinque lire, delle ammende per violazioni al regolamento comunale sulla circolazione.

Culla

La casa dell'amico Gabanella, l'Orlando, segretario generale del Sindacato nazionale giornalisti, è stata allietata dalla nascita di un nipotino al quale è stato imposto il nome di Orlando.

Ad Genitori Alberto e Nadia, al nonno e al neonato i migliori auguri.

La famiglia lo cercava da due giorni

Si uccide col gas nella casa dove era andato per lavorare

La tragedia è avvenuta in via Alessandria - Lo sventurato ha immesso il gas in una stanzetta mediante un tubo di gomma

Nell'appartamento di via Alessandria 25, lasciato vuoto dalla proprietaria, l'operaio che vi doveva eseguire alcune riparazioni si è tolto la vita asfissandosi con il gas. Il suicida, Aldo Cesaretti di 30 anni, abitante in via Vittorino 24, si è chiuso in una stanzetta che egli aveva collegata con la cucina mediante un tubo di gomma lungo una ventina di metri.

Un capo del tubo era allacciato a un rubinetto del fornelletto. L'altro era stato abbinato al pavimento della stanzetta. Il Cesaretti si è sdraiato per terra, accanto all'estremità del tubo, attendendo la morte.

Leri mattina è stato trovato cadavere in quella vera e propria camera a gas. Il mortale, di 30 anni, era di via Vittorino 24. Gli agenti del commissariato locale che sono entrati nell'appartamento dopo aver forzato la serratura, hanno innanzitutto cercato di togliere le riparazioni e si è tolto la vita asfissandosi con il gas. Il suicida, Aldo Cesaretti di 30 anni, abitante in via Vittorino 24, si è chiuso in una stanzetta che egli aveva collegata con la cucina mediante un tubo di gomma lungo una ventina di metri.

Un capo del tubo era allacciato a un rubinetto del fornelletto. L'altro era stato abbinato al pavimento della stanzetta. Il Cesaretti si è sdraiato per terra, accanto all'estremità del tubo, attendendo la morte.

Leri mattina è stato trovato cadavere in quella vera e propria camera a gas. Il mortale, di 30 anni, era di via Vittorino 24. Gli agenti del commissariato locale che sono entrati nell'appartamento dopo aver forzato la serratura, hanno innanzitutto cercato di togliere le riparazioni e si è tolto la vita asfissandosi con il gas. Il suicida, Aldo Cesaretti di 30 anni, abitante in via Vittorino 24, si è chiuso in una stanzetta che egli aveva collegata con la cucina mediante un tubo di gomma lungo una ventina di metri.

Un capo del tubo era allacciato a un rubinetto del fornelletto. L'altro era stato abbinato al pavimento della stanzetta. Il Cesaretti si è sdraiato per terra, accanto all'estremità del tubo, attendendo la morte.

Leri mattina è stato trovato cadavere in quella vera e propria camera a gas. Il mortale, di 30 anni, era di via Vittorino 24. Gli agenti del commissariato locale che sono entrati nell'appartamento dopo aver forzato la serratura, hanno innanzitutto cercato di togliere le riparazioni e si è tolto la vita asfissandosi con il gas. Il suicida, Aldo Cesaretti di 30 anni, abitante in via Vittorino 24, si è chiuso in una stanzetta che egli aveva collegata con la cucina mediante un tubo di gomma lungo una ventina di metri.

Un capo del tubo era allacciato a un rubinetto del fornelletto. L'altro era stato abbinato al pavimento della stanzetta. Il Cesaretti si è sdraiato per terra, accanto all'estremità del tubo, attendendo la morte.

Leri mattina è stato trovato cadavere in quella vera e propria camera a gas. Il mortale, di 30 anni, era di via Vittorino 24. Gli agenti del commissariato locale che sono entrati nell'appartamento dopo aver forzato la serratura, hanno innanzitutto cercato di togliere le riparazioni e si è tolto la vita asfissandosi con il gas. Il suicida, Aldo Cesaretti di 30 anni, abitante in via Vittorino 24, si è chiuso in una stanzetta che egli aveva collegata con la cucina mediante un tubo di gomma lungo una ventina di metri.

Un capo del tubo era allacciato a un rubinetto del fornelletto. L'altro era stato abbinato al pavimento della stanzetta. Il Cesaretti si è sdraiato per terra, accanto all'estremità del tubo, attendendo la morte.

Leri mattina è stato trovato cadavere in quella vera e propria camera a gas. Il mortale, di 30 anni, era di via Vittorino 24. Gli agenti del commissariato locale che sono entrati nell'appartamento dopo aver forzato la serratura, hanno innanzitutto cercato di togliere le riparazioni e si è tolto la vita asfissandosi con il gas. Il suicida, Aldo Cesaretti di 30 anni, abitante in via Vittorino 24, si è chiuso in una stanzetta che egli aveva collegata con la cucina mediante un tubo di gomma lungo una ventina di metri.

Un capo del tubo era allacciato a un rubinetto del fornelletto. L'altro era stato abbinato al pavimento della stanzetta. Il Cesaretti si è sdraiato per terra, accanto all'estremità del tubo, attendendo la morte.

Leri mattina è stato trovato cadavere in quella vera e propria camera a gas. Il mortale, di 30 anni, era di via Vittorino 24. Gli agenti del commissariato locale che sono entrati nell'appartamento dopo aver forzato la serratura, hanno innanzitutto cercato di togliere le riparazioni e si è tolto la vita asfissandosi con il gas. Il suicida, Aldo Cesaretti di 30 anni, abitante in via Vittorino 24, si è chiuso in una stanzetta che egli aveva collegata con la cucina mediante un tubo di gomma lungo una ventina di metri.

Un capo del tubo era allacciato a un rubinetto del fornelletto. L'altro era stato abbinato al pavimento della stanzetta. Il Cesaretti si è sdraiato per terra, accanto all'estremità del tubo, attendendo la morte.

Leri mattina è stato trovato cadavere in quella vera e propria camera a gas. Il mortale, di 30 anni, era di via Vittorino 24. Gli agenti del commissariato locale che sono entrati nell'appartamento dopo aver forzato la serratura, hanno innanzitutto cercato di togliere le riparazioni e si è tolto la vita asfissandosi con il gas. Il suicida, Aldo Cesaretti di 30 anni, abitante in via Vittorino 24, si è chiuso in una stanzetta che egli aveva collegata con la cucina mediante un tubo di gomma lungo una ventina di metri.

Un capo del tubo era allacciato a un rubinetto del fornelletto. L'altro era stato abbinato al pavimento della stanzetta. Il Cesaretti si è sdraiato per terra, accanto all'estremità del tubo, attendendo la morte.

Leri mattina è stato trovato cadavere in quella vera e propria camera a gas. Il mortale, di 30 anni, era di via Vittorino 24. Gli agenti del commissariato locale che sono entrati nell'appartamento dopo aver forzato la serratura, hanno innanzitutto cercato di togliere le riparazioni e si è tolto la vita asfissandosi con il gas. Il suicida, Aldo Cesaretti di 30 anni, abitante in via Vittorino 24, si è chiuso in una stanzetta che egli aveva collegata con la cucina mediante un tubo di gomma lungo una ventina di metri.

Un capo del tubo era allacciato a un rubinetto del fornelletto. L'altro era stato abbinato al pavimento della stanzetta. Il Cesaretti si è sdraiato per terra, accanto all'estremità del tubo, attendendo la morte.

Leri mattina è stato trovato cadavere in quella vera e propria camera a gas. Il mortale, di 30 anni, era di via Vittorino 24. Gli agenti del commissariato locale che sono entrati nell'appartamento dopo aver forzato la serratura, hanno innanzitutto cercato di togliere le riparazioni e si è tolto la vita asfissandosi con il gas. Il suicida, Aldo Cesaretti di 30 anni, abitante in via Vittorino 24, si è chiuso in una stanzetta che egli aveva collegata con la cucina mediante un tubo di gomma lungo una ventina di metri.

Un capo del tubo era allacciato a un rubinetto del fornelletto. L'altro era stato abbinato al pavimento della stanzetta. Il Cesaretti si è sdraiato per terra, accanto all'estremità del tubo, attendendo la morte.

Leri mattina è stato trovato cadavere in quella vera e propria camera a gas. Il mortale, di 30 anni, era di via Vittorino 24. Gli agenti del commissariato locale che sono entrati nell'appartamento dopo aver forzato la serratura, hanno innanzitutto cercato di togliere le riparazioni e si è tolto la vita asfissandosi con il gas. Il suicida, Aldo Cesaretti di 30 anni, abitante in via Vittorino 24, si è chiuso in una stanzetta che egli aveva collegata con la cucina mediante un tubo di gomma lungo una ventina di metri.

Un capo del tubo era allacciato a un rubinetto del fornelletto. L'altro era stato abbinato al pavimento della stanzetta. Il Cesaretti si è sdraiato per terra, accanto all'estremità del tubo, attendendo la morte.

Leri mattina è stato trovato cadavere in quella vera e propria camera a gas. Il mortale, di 30 anni, era di via Vittorino 24. Gli agenti del commissariato locale che sono entrati nell'appartamento dopo aver forzato la serratura, hanno innanzitutto cercato di togliere le riparazioni e si è tolto la vita asfissandosi con il gas. Il suicida, Aldo Cesaretti di 30 anni, abitante in via Vittorino 24, si è chiuso in una stanzetta che egli aveva collegata con la cucina mediante un tubo di gomma lungo una ventina di metri.

Un capo del tubo era allacciato a un rubinetto del fornelletto. L'altro era stato abbinato al pavimento della stanzetta. Il Cesaretti si è sdraiato per terra, accanto all'estremità del tubo, attendendo la morte.

Leri mattina è stato trovato cadavere in quella vera e propria camera a gas. Il mortale, di 30 anni, era di via Vittorino 24. Gli agenti del commissariato locale che sono entrati nell'appartamento dopo aver forzato la serratura, hanno innanzitutto cercato di togliere le riparazioni e si è tolto la vita asfissandosi con il gas. Il suicida, Aldo Cesaretti di 30 anni, abitante in via Vittorino 24, si è chiuso in una stanzetta che egli aveva collegata con la cucina mediante un tubo di gomma lungo una ventina di metri.

Un capo del tubo era allacciato a un rubinetto del fornelletto. L'altro era stato abbinato al pavimento della stanzetta. Il Cesaretti si è sdraiato per terra, accanto all'estremità del tubo, attendendo la morte.

Leri mattina è stato trovato cadavere in quella vera e propria camera a gas. Il mortale, di 30 anni, era di via Vittorino 24. Gli agenti del commissariato locale che sono entrati nell'appartamento dopo aver forzato la serratura, hanno innanzitutto cercato di togliere le riparazioni e si è tolto la vita asfissandosi con il gas. Il suicida, Aldo Cesaretti di 30 anni, abitante in via Vittorino 24, si è chiuso in una stanzetta che egli aveva collegata con la cucina mediante un tubo di gomma lungo una ventina di metri.

Un capo del tubo era allacciato a un rubinetto del fornelletto. L'altro era stato abbinato al pavimento della stanzetta. Il Cesaretti si è sdraiato per terra, accanto all'estremità del tubo, attendendo la morte.

Leri mattina è stato trovato cadavere in quella vera e propria camera a gas. Il mortale, di 30 anni, era di via Vittorino 24. Gli agenti del commissariato locale che sono entrati nell'appartamento dopo aver forzato la serratura, hanno innanzitutto cercato di togliere le riparazioni e si è tolto la vita asfissandosi con il gas. Il suicida, Aldo Cesaretti di 30 anni, abitante in via Vittorino 24, si è chiuso in una stanzetta che egli aveva collegata con la cucina mediante un tubo di gomma lungo una ventina di metri.

Un capo del tubo era allacciato a un rubinetto del fornelletto. L'altro era stato abbinato al pavimento della stanzetta. Il Cesaretti si è sdraiato per terra, accanto all'estremità del tubo, attendendo la morte.

Leri mattina è stato trovato cadavere in quella vera e propria camera a gas. Il mortale, di 30 anni, era di via Vittorino 24. Gli agenti del commissariato locale che sono entrati nell'appartamento dopo aver forzato la serratura, hanno innanzitutto cercato di togliere le riparazioni e si è tolto la vita asfissandosi con il gas. Il suicida, Aldo Cesaretti di 30 anni, abitante in via Vittorino 24, si è chiuso in una stanzetta che egli aveva collegata con la cucina mediante un tubo di gomma lungo una ventina di metri.

Un capo del tubo era allacciato a un rubinetto del fornelletto. L'altro era stato abbinato al pavimento della stanzetta. Il Cesaretti si è sdraiato per terra, accanto all'estremità del tubo, attendendo la morte.

Leri mattina è stato trovato cadavere in quella vera e propria camera a gas. Il mortale, di 30 anni, era di via Vittorino 24. Gli agenti del commissariato locale che sono entrati nell'appartamento dopo aver forzato la serratura, hanno innanzitutto cercato di togliere le riparazioni e si è tolto la vita asfissandosi con il gas. Il suicida, Aldo Cesaretti di 30 anni, abitante in via Vittorino 24, si è chiuso in una stanzetta che egli aveva collegata con la cucina mediante un tubo di gomma lungo una ventina di metri.

Un capo del tubo era allacciato a un rubinetto del fornelletto. L'altro era stato abbinato al pavimento della stanzetta. Il Cesaretti si è sdraiato per terra, accanto all'estremità del tubo, attendendo la morte.

Leri mattina è stato trovato cadavere in quella vera e propria camera a gas. Il mortale, di 30 anni, era di via Vittorino 24. Gli agenti del commissariato locale che sono entrati nell'appartamento dopo aver forzato la serratura, hanno innanzitutto cercato di togliere le riparazioni e si è tolto la vita asfissandosi con il gas. Il suicida, Aldo Cesaretti di 30 anni, abitante in via Vittorino 24, si è chiuso in una stanzetta che egli aveva collegata con la cucina mediante un tubo di gomma lungo una ventina di metri.

Un capo del tubo era allacciato a un rubinetto del fornelletto. L'altro era stato abbinato al pavimento della stanzetta. Il Cesaretti si è sdraiato per terra, accanto all'estremità del tubo, attendendo la morte.

Leri mattina è stato trovato cadavere in quella vera e propria camera a gas. Il mortale, di 30 anni, era di via Vittorino 24. Gli agenti del commissariato locale che sono entrati nell'appartamento dopo aver forzato la serratura, hanno innanzitutto cercato di togliere le riparazioni e si è tolto la vita asfissandosi con il gas. Il suicida, Aldo Cesaretti di 30 anni, abitante in via Vittorino 24, si è chiuso in una stanzetta che egli aveva collegata con la cucina mediante un tubo di gomma lungo una ventina di metri.

Un capo del tubo era allacciato a un rubinetto del fornelletto. L'altro era stato abbinato al pavimento della stanzetta. Il Cesaretti si è sdraiato per terra, accanto all'estremità del tubo, attendendo la morte.

Leri mattina è stato trovato cadavere in quella vera e propria camera a gas. Il mortale, di 30 anni, era di via Vittorino 24. Gli agenti del commissariato locale che sono entrati nell'appartamento dopo aver forzato la serratura, hanno innanzitutto cercato di togliere le riparazioni e si è tolto la vita asfissandosi con il gas. Il suicida, Aldo Cesaretti di 30 anni, abitante in via Vittorino 24, si è chiuso in una stanzetta che egli aveva collegata con la cucina mediante un tubo di gomma lungo una ventina di metri.

Un capo del tubo era allacciato a un rubinetto del fornelletto. L'altro era stato abbinato al pavimento della stanzetta. Il Cesaretti si è sdraiato per terra, accanto all'estremità del tubo, attendendo la morte.

Leri mattina è stato trovato cadavere in quella vera e propria camera a gas. Il mortale, di 30 anni, era di via Vittorino 24. Gli agenti del commissariato locale che sono entrati nell'appartamento dopo aver forzato la serratura, hanno innanzitutto cercato di togliere le riparazioni e si è tolto la vita asfissandosi con il gas. Il suicida, Aldo Cesaretti di 30 anni, abitante in via Vittorino 24, si è chiuso in una stanzetta che egli aveva collegata con la cucina mediante un tubo di gomma lungo una ventina di metri.

Un capo del tubo era allacciato a un rubinetto del fornelletto. L'altro era stato abbinato al pavimento della stanzetta. Il Cesaretti si è sdraiato per terra, accanto all'estremità del tubo, attendendo la morte.

Leri mattina è stato trovato cadavere in quella vera e propria camera a gas. Il mortale, di 30 anni, era di via Vittorino 24. Gli agenti del commissariato locale che sono entrati nell'appartamento dopo aver forzato la serratura, hanno innanzitutto cercato di togliere le riparazioni e si è tolto la vita asfissandosi con il gas. Il suicida, Aldo Cesaretti di 30 anni, abitante in via Vittorino 24, si è chiuso in una stanzetta che egli aveva collegata con la cucina mediante un tubo di gomma lungo una ventina di metri.

Un capo del tubo era allacciato a un rubinetto del fornelletto. L'altro era stato abbinato al pavimento della stanzetta. Il Cesaretti si è sdraiato per terra, accanto all'estremità del tubo, attendendo la morte.

Leri mattina è stato trovato cadavere in quella vera e propria camera a gas. Il mortale, di 30 anni, era di via Vittorino 24. Gli agenti del commissariato locale che sono entrati nell'appartamento dopo aver forzato la serratura, hanno innanzitutto cercato di togliere le riparazioni e si è tolto la vita asfissandosi con il gas. Il suicida, Aldo Cesaretti di 30 anni, abitante in via Vittorino 24, si è chiuso in una stanzetta che egli aveva collegata con la cucina mediante un tubo di gomma lungo una ventina di metri.

Un capo del tubo era allacciato a un rubinetto del fornelletto. L'altro era stato abbinato al pavimento della stanzetta. Il Cesaretti si è sdraiato per terra, accanto all'estremità del tubo, attendendo la morte.

Leri mattina è stato trovato cadavere in quella vera e propria camera a gas. Il mortale, di 30 anni, era di via Vittorino 24. Gli agenti del commissariato locale che sono entrati nell'appartamento dopo aver forzato la serratura, hanno innanzitutto cercato di togliere le riparazioni e si è tolto la vita asfissandosi con il gas. Il suicida, Aldo Cesaretti di 30 anni, abitante in via Vittorino 24, si è chiuso in una stanzetta che egli aveva collegata con la cucina mediante un tubo di gomma lungo una ventina di metri.

Un capo del tubo era allacciato a un rubinetto del fornelletto. L'altro era stato abbinato al pavimento della stanzetta. Il Cesaretti si è sdraiato per terra, accanto all'estremità del tubo, attendendo la morte.

Leri mattina è stato trovato cadavere in quella vera e propria camera a gas. Il mortale, di 30 anni, era di via Vittorino 24. Gli agenti del commissariato locale che sono entrati nell'appartamento dopo aver forzato la serratura, hanno innanzitutto cercato di togliere le riparazioni e si è tolto la vita asfissandosi con il gas. Il suicida, Aldo Cesaretti di 30 anni, abitante in via Vittorino 24, si è chiuso in una stanzetta che egli aveva collegata con la cucina mediante un tubo di gomma lungo una ventina di metri.

Un capo del tubo era allacciato a un rubinetto del fornelletto. L'altro era stato abbinato al pavimento della stanzetta. Il Cesaretti si è sdraiato per terra, accanto all'estremità del tubo, attendendo la morte.

Leri mattina è stato trovato cadavere in quella vera e propria camera a gas. Il mortale, di 30 anni, era di via Vittorino 24. Gli agenti del commissariato locale che sono entrati nell'appartamento dopo aver forzato la serratura, hanno innanzitutto cercato di togliere le riparazioni e si è tolto la vita asfissandosi con il gas. Il suicida, Aldo Cesaretti di 30 anni, abitante in via Vittorino 24, si è chiuso in una stanzetta che egli aveva collegata con la cucina mediante un tubo di gomma lungo una ventina di metri.

Un capo del tubo era allacciato a un rubinetto del fornelletto. L'altro era stato abbinato al pavimento della stanzetta. Il Cesaretti si è sdraiato per terra, accanto all'estremità del tubo, attendendo la morte.

Leri mattina è stato trovato cadavere in quella vera e propria camera a gas. Il mortale, di 30 anni, era di via Vittorino 24. Gli agenti del commissariato locale che sono entrati nell'appartamento dopo aver forzato la serratura, hanno innanzitutto cercato di togliere le riparazioni e si è tolto la vita asfissandosi con il gas. Il suicida, Aldo Cesaretti di 30 anni, abitante in via Vittorino 24, si è chiuso in una stanzetta che egli aveva collegata con la cucina mediante un tubo di gomma lungo una ventina di metri.

Un capo del tubo era allacciato a un rubinetto del fornelletto. L'altro era stato abbinato al pavimento della stanzetta. Il Cesaretti si è sdraiato per terra, accanto all'estremità del tubo, attendendo la morte.

Leri mattina è stato trovato cadavere in quella vera e propria camera a gas. Il mortale, di 30 anni, era di via Vittorino 24. Gli agenti del commissariato locale che sono entrati nell'appartamento dopo aver forzato la serratura, hanno innanzitutto cercato di togliere le riparazioni e si è tolto la vita asfissandosi con il gas. Il suicida, Aldo Cesaretti di 30 anni, abitante in via Vittorino 24, si è chiuso in una stanzetta che egli aveva collegata con la cucina mediante un tubo di gomma lungo una ventina di metri.

Un capo del tubo era allacciato a un rubinetto del fornelletto. L'altro era stato abbinato al pavimento della stanzetta. Il Cesaretti si è sdraiato per terra, accanto all'estremità del tubo, attendendo la morte.

Leri mattina è stato trovato cadavere in quella vera e propria camera a gas. Il mortale, di 30 anni, era di via Vittorino 24. Gli agenti del commissariato locale che sono entrati nell'appartamento dopo aver forzato la serratura, hanno innanzitutto cercato di togliere le riparazioni e si è tolto la vita asfissandosi con il gas. Il suicida, Aldo Cesaretti di 30 anni, abitante in via Vittorino 24, si è chiuso in una stanzetta che egli aveva collegata con la cucina mediante un tubo di gomma lungo una ventina di metri.

Un capo del tubo era allacciato a un rubinetto del fornelletto. L'altro era stato abbinato al pavimento della stanzetta. Il Cesaretti si è sdraiato per terra, accanto all'estremità del tubo, attendendo la morte.

Leri mattina è stato trovato cadavere in quella vera e propria camera a gas. Il mortale, di 30 anni, era di via Vittorino 24. Gli agenti del commissariato locale che sono entrati nell'appartamento dopo aver forzato la serratura, hanno innanzitutto cercato di togliere le riparazioni e si è tolto la vita asfissandosi con il gas. Il suicida, Aldo Cesaretti di 30 anni, abitante in via Vittorino 24, si è chiuso in una stanzetta che egli aveva collegata con la cucina mediante un tubo di gomma lungo una ventina di metri.

Un capo del tubo era allacciato a un rubinetto del fornelletto. L'altro era stato abbinato al pavimento della stanzetta. Il Cesaretti si è sdraiato per terra, accanto all'estremità del tubo, attendendo la morte.

Leri mattina è stato trovato cadavere in quella vera e propria camera a gas. Il mortale, di 30 anni, era di via Vittorino 24. Gli agenti del commissariato locale che sono entrati nell'appartamento dopo aver forzato la serratura, hanno innanzitutto cercato di togliere le riparazioni e si è tolto la vita asfissandosi con il gas. Il suicida, Aldo Cesaretti di 30 anni, abitante in via Vittorino 24, si è chiuso in una stanzetta che egli aveva collegata con la cucina mediante un tubo di gomma lungo una ventina di metri.

Un capo del tubo era allacciato a un rubinetto del fornelletto. L'altro era stato abbinato al pavimento della stanzetta. Il Cesaretti si è sdraiato per terra, accanto all'estremità del tubo, attendendo la morte.

SI VA AVANTI AD ACCONTI

Malcontento a Cinecittà per il ritardo nelle paghe

Proposte dei lavoratori per risanare la situazione - Non ancora liquidati i danni di guerra

Dopo la sospensione totale del lavoro verificatasi il tredici corrente per protestare contro l'irregolare corrispondenza dei salari, altre notizie giungono ora da Cinecittà a confermare un crescente malcontento: i salari delle ultime due quindici non sono stati saldati. Da quattro mesi, ormai, i lavoratori vanno avanti ad acconti, distribuiti disordinatamente nel tempo, a quel modo che indolente e cresciuto perché non si può mai far conto su una cifra precisa. Difficoltà gravi si sono create per le 500 famiglie di operai e tecnici occupati nell'azienda.

Le difficoltà finanziarie di Cinecittà sono note, ed hanno una causa notissima: la politica immobilistica, o meglio distastistica, seguita dal Governo nei confronti della cinematografia italiana in generale, e in particolare, gli stabilimenti di Cinecittà possono produrre contemporaneamente 10 film, sono molti mesi, ormai, che gli impianti sono usati solo parzialmente, né si vede una via d'uscita a questa situazione.

La cellula comunista aderente di Cinecittà, in un suo documento, rilancia ora proposte che consistono di convocare in assemblee e riunioni di gruppo, e che furono avanzate nel 1951 un programma di misure immediate per

risanare la situazione dovrebbe avere alla sua base: 1) la sollecita liquidazione dei danni di guerra subiti da Cinecittà (oltre 300 milioni), ancora in sospeso; 2) la liquidazione di tutto lo stabilimento e non del solo terreno; vendere una parte del terreno non risolverebbe nulla; 3) la unificazione degli Enti di stato per la cinematografia italiana per creare un organismo capace di organizzare e coordinare la produzione di film documentari di attualità culturale, scientifica e didattica.

Nel 1951, quando la direzione pensava di ricorrere a licenziamenti, i lavoratori presentarono queste proposte: attenuare la sospensione dei licenziamenti, ma le proposte non furono prese in alcuna considerazione.

Nell'attuale agitazione i dipendenti di Cinecittà portano avanti insieme le due rivendicazioni di fondo: che si realizzi la sospensione dei licenziamenti, e la distribuzione dei salari che si esamini i problemi della cinematografia nazionale.

La cellula comunista aderente di Cinecittà, in un suo documento, rilancia ora proposte che consistono di convocare in assemblee e riunioni di gruppo, e che furono avanzate nel 1951 un programma di misure immediate per

risanare la situazione dovrebbe avere alla sua base: 1) la sollecita liquidazione dei danni di guerra subiti da Cinecittà (oltre 300 milioni), ancora in sospeso; 2) la liquidazione di tutto lo stabilimento e non del solo terreno; vendere una parte del terreno non risolverebbe nulla; 3) la unificazione degli Enti di stato per la cinematografia italiana per creare un organismo capace di organizzare e coordinare la produzione di film documentari di attualità culturale, scientifica e didattica.

Nel 1951, quando la direzione pensava di ricorrere a licenziamenti, i lavoratori presentarono queste proposte: attenuare la sospensione dei licenziamenti, ma le proposte non furono prese in alcuna considerazione.

Nell'attuale agitazione i dipendenti di Cinecittà portano avanti insieme le due rivendicazioni di fondo: che si realizzi la sospensione dei licenziamenti, e la distribuzione dei salari che si esamini i problemi della cinematografia nazionale.

La cellula comunista aderente di Cinecittà, in un suo documento, rilancia ora proposte che consistono di convocare in assemblee e riunioni di gruppo, e che furono avanzate nel 1951 un programma di misure immediate per

risanare la situazione dovrebbe avere alla sua base: 1) la sollecita liquidazione dei danni di guerra subiti da Cinecittà (oltre 300 milioni), ancora in sospeso; 2) la liquidazione di tutto lo stabilimento e non del solo terreno; vendere una parte del terreno non risolverebbe nulla; 3) la unificazione degli Enti di stato per la cinematografia italiana per creare un organismo capace di organizzare e coordinare la produzione di film documentari di attualità culturale, scientifica e didattica.

Nel 1951, quando la direzione pensava di ricorrere a licenziamenti, i lavoratori presentarono queste proposte: attenuare la sospensione dei licenziamenti, ma le proposte non furono prese in alcuna considerazione.

Nell'attuale agitazione i dipendenti di Cinecittà portano avanti insieme le due rivendicazioni di fondo: che si realizzi la sospensione dei licenziamenti, e la distribuzione dei salari che si esamini i problemi della cinematografia nazionale.

La cellula comunista aderente di Cinecittà, in un suo documento, rilancia ora proposte che consistono di convocare in assemblee e riunioni di gruppo, e che furono avanzate nel 1951 un programma di misure immediate per

risanare la situazione dovrebbe avere alla sua base: 1) la sollecita liquidazione dei danni di guerra subiti da Cinecittà (oltre 300 milioni), ancora in sospeso; 2) la liquidazione di tutto lo stabilimento e non del solo terreno; vendere una parte del terreno non risolverebbe nulla; 3) la unificazione degli Enti di stato per la cinematografia italiana per creare un organismo capace di organizzare e coordinare la produzione di film documentari di attualità culturale, scientifica e didattica.

Nel 1951, quando la direzione pensava di ricorrere a licenziamenti, i lavoratori presentarono queste proposte: attenuare la sospensione dei licenziamenti, ma le proposte non furono prese in alcuna considerazione.

Nell